

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Cilester: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 100 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 40 — TELEFONI: Redazione (Intercittane) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, economica Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tarifa, in testa alle rubriche. Concessionali esclusiva Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldo N. 10 — Milano (113)

O lo Anno 17 — Num. 31

Conio Corrente con la Posta

Martedì 5 Febbraio 1935 Anno 17 XII

GLI SVILUPPI DEGLI ACCORDI ITALO-FRANCESI DI ROMA

La felice conclusione dei colloqui franco-inglesi di Londra

Il Governo britannico si associa a quelli italiano e francese nell'opera di collaborazione per il mantenimento della pace europea - La Germania invitata a ritornare a Ginevra - Italia, Germania e Belgio invitati a esaminare una convenzione contro gli abusi dell'aviazione

LONDRA, 4 febbraio — A conclusione dei colloqui franco-britannici di Londra è stato pubblicato il seguente comunicato:

«L'incontro che ha avuto luogo a Londra tra i Ministri francesi ed i Ministri britannici, aveva per scopo di aiutare i progressi della pace nel mondo, con una cooperazione europea più stretta, in uno spirito di intesa ed amicizia fiducia, e di allontanare quella tendenza che se non fossero frantumi porterebbero ad una corsa agli armamenti ed accrescerebbero i pericoli di guerra. Essi hanno esaminato la possibilità di garantire contro questi pericoli con un accordo che interverrebbe tra alcuna Potenza su una base di reciproco. Le Potenze francesi si impegnerebbero a dare la immediata assunzione delle loro forze aerea a quella tra di esse che fosse di parte di una delle parti contrarie oggetto di una aggressione per via aerea, non provocata.

I Ministri francesi e britannici, a nome dei loro rispettivi Governi, hanno riconosciuto che un accordo scambiabile di tale natura, in ciò che riguarda l'Europa continentale, sarebbe salutare a prevenire una aggressione, contribuirebbe in larga misura a mettere i partecipanti al riparo da attacchi subitanti per via aerea. Essi hanno deciso di inviare l'Italia, la Germania e il Belgio ad esaminare, con Francia e Gran Bretagna, la possibilità di concludere rapidamente una convenzione di tale natura. Essi hanno il vivo desiderio di vedere tutti i Paesi interessati appremere l'oggetto di tale proposta che tende a rafforzare le D.P.S., cioè sono paragonabili.

I Governi francesi e britannici si dichiarano finiti pronti a consultarsi, di nuovo, senza indugi, dopo aver ricevuto le risposte delle altre Potenze interessate.

Per tutta la durata del convegno anglo-francese, la R. Ambasciata d'Italia ha mantenuto ora per ora contatti col Foreign-Office e coi Ministri francesi. Anche oggi S.M. Grandi ha avuto, nella mattinata, un lungo, cordiale colloquio con Laval.

Stasera al Foreign-Office l'Ambasciatore d'Italia ha condiviso lungamente con Sir John Simon.

Flandin e Laval hanno lasciato Londra

LONDRA, 4 febbraio — Flandin è partito per via aerea per Parigi alle 9.35 e Laval è partito in ferrovia alle ore 11.

Favorevoli commenti tedeschi

BERLINO, 4 febbraio — Gli accordi di Londra, il cui testo è stato comunicato ieri al Ministro degli Esteri germanico, dagli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, che si sono resi separatamente alla Wilhelmsstrasse, sono considerati questa sera a Berlino in maniera che può giudicarsi favorevole.

L'Ufficio diplomatico Korrespondenz scrive stasera che «l'ampio binomio di Londra traccia un vasto programma per il regolamento generale della questione degli armamenti e della sicurezza in Europa e presenta in prima linea due punti di vista che suscitano una vivace eco in Germania, perché sono stati costantemente una delle principali preoccupazioni della politica tedesca per evitare una guerra degli armamenti ed eliminare i pericoli di guerra».

Dopo aver detto che a Londra era impossibile formulare nuove idee nei riguardi del binomio parola-sicurezza, osserva come il comunicato abbia perduto tutto risarcimento solamente per gli antichi elementi della discussione o ciò si è a parte 5 del Trattato di Versailles che, non riconosciuto dalla Germania, ed in conformità collo disegno della dichiarazione dell'11 dicembre 1932, che prevedono l'egualizzazione dei diritti in un regime di sicurezza, tale regolamento comporterebbe degli accordi concorrenti gli armamenti in generale, accordi che in ciò che riguarda la Germania si costituirebbero alla parte quinta del trattato di Versailles che attualmente limita gli armamenti e gli effetti della Germania.

In fine un effetto del regolamento generale sarebbe costituito dal fatto che la Germania riprenderebbe il suo posto nella Società delle Nazioni, dando una collaborazione attiva. I governi francesi e britannico

sperano che gli altri governi interessati possano condividere tali vedute.

Una convenzione contro gli abusi dell'aviazione

Durante le loro conversazioni i Ministri francesi e britannici si sono mostrati preoccupati dai particolari che costituivano per la pace gli sviluppi recenti dell'aviazione il cui abuso può condurre ad aggressioni subite per via aerea. Essi hanno esaminato la possibilità di garantire contro questi pericoli con un accordo che interverrebbe tra alcuna Potenza su una base di reciproco. Le Potenze francesi si impegnerebbero a dare la immediata assunzione delle loro forze aerea a quella tra di esse che fosse di parte di una delle parti contrarie oggetto di una aggressione per via aerea, non provocata.

I commenti della stampa nevali constatano unanimi che con la tappa di Londra è stato compiuta una mossa che naturalmente, prima di presentarla occorre aspettare a vedere quale sarà la linea di condotta del Governo germanico, la quale dei due, non potrà, si rileva che corrispondere a quella seguita finora.

Soddisfazione a Parigi

PARIGI, 4 febbraio — La favorevole conclusione dei colloqui di Londra ha suscitato in Francia soddisfazione vivissima e viene considerata come il naturale sviluppo dell'opera di collaborazio-

nale internazionale iniziata a Roma da Mussolini e da Laval.

Il presidente della Gran Bretagna, al termine della riunione di Londra, ha annunciato prima nei favori del Consiglio per la Paura e nello invio dei contingenti internazionali per sorvegliare il pubblico del 13 gennaio, la presa forma definitiva poi degli accordi conclusi tra Mussolini e Laval a Roma. Si è dato allora che questo riconoscimento avrebbe portato dei buoni frutti per l'avvenire. Lo si vede oggi. Il P. E. accordo di Palazzo Venezia che ha reso possibile quello di Downing Street.

Viva soddisfazione in Austria per la firma

Le tradizioni spirituali delle due Nazioni esaltate dalla stampa viennese

VIENNA, 4 febbraio — Tutta la stampa vienesse dà un nuovo rilievo allo notizie sulla parola del Segretario di Stato per l'Istruzione Pomer a Roma ed al termine delle convenzioni culturali Italo-austriache.

Vari giornali sottolineano il particolare significato del palio di collaborazione spirituale, carattere che da un tono particolarmente elevato a simpatia alla riconversione italiana dei due Stati. Tale significato è sentito vivamente in Austria, ora più che mai orgogliosa delle proprie tradizioni culturali, costituite dall'elemento della sua diffusione del veleno Hitler.

Viene rilevato come l'alto diplomatico non faccia che conoscere una tradizione secolare di infiniti rapporti spirituali, intellettuali e artistici dell'Austria con il mondo italiano.

Da tempo il mondo, sia politico che intellettuale austriaco, identifica la lotta per l'indipendenza statale con gli sforzi per conservare all'Austria anche la sua autonomia spagnola, cioè il suo carattere tradizionale, sorge quindi, nella nuova convention firmata a Roma, una nuova attiva consolidazione della sua indipendenza nell'ambito spirituale.

La «Neue Freie Presse» sottolinea la particolare importanza degli accordi culturali romani, notando come le relazioni culturali fra l'Austria e l'Italia non sono solamente vecchie di secoli, ma sono anche sempre attive e forti. Egli ha detto: «L'Avvenire» — scrive il giornale — ha dato — il suo palio di solennità — a Laval — il suo presento, ricco di tanta vita».

Ormai si tratta, dunque, di rinnovarsi ad una ricchissima tradizione di partita interessa, assicurando l'assistenza scambiabile nell'Europa orientale e realizzando per l'Europa centrale il sistema previsto nel progetto verbale di Roma. Simultaneamente, ed in conformità collo disegno della dichiarazione dell'11 dicembre 1932, che prevedono l'egualizzazione dei diritti in un regime di sicurezza, tale regolamento comporterebbe degli accordi concorrenti gli armamenti in generale, accordi che in ciò che riguarda la Germania si costituirebbero alla parte quinta del trattato di Versailles che attualmente limita gli armamenti e gli effetti della Germania.

In fine un effetto del regolamento generale sarebbe costituito dal fatto che la Germania riprenderebbe il suo posto nella Società delle Nazioni, dando una collaborazione attiva. I governi francesi e britannico

sperano che i progressi soddisfacenti già ottenuti potrebbero essere continuati nella collaborazione diretta ed effettiva della Germania. Essi sono d'accordo nel ricordare che la Germania, come nessuna altra Potenza, le quali, secondo i termini degli accordi di Roma, si consolleeranno con la Indipendenza e l'integrità dell'Austria siano riconosciute.

I Ministri francesi e britannici sperano che i progressi soddisfacenti già ottenuti potrebbero essere continuati nella collaborazione diretta ed effettiva della Germania. Essi sono d'accordo nel ricordare che la Germania, come nessuna altra Potenza, le quali, secondo i termini degli accordi di Roma, si consolleeranno con la Indipendenza e l'integrità dell'Austria siano riconosciute.

Il «Wien Zeitung», in un articolo di fondo, in prima pagina, intitolato: «La collusa generativa di un regno dello spirito», dopo avere accennato alla passata attività dell'Istituto storico austriaco a Roma, scrive che i legami che allacciano il pensiero austriaco a Roma ed all'Austria non sono certi limitati al solo campo delle ricerche storiche. Come una complessa rete, si stendono infatti di tali tradizioni spirituali italiane in Austria, rafforzate dalla Isola Sacra, o dopo una breve sosta al Lido di Roma, si è recato all'Austria, dove è stato accolto dal Cardinale Segretario di Stato, Pascoli. Successivamente ha visitato la Basilica di San Pietro.

Nel pomeriggio S. E. Pomer, dopo fatta un'escurzione, accompagnato dal Senator Salata e dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, agli scavi di Ostia o della Isola Sacra, o dopo una breve sosta al Lido di Roma, si è recato all'Austria, dove è stato accolto dal Cardinale Segretario di Stato, Pascoli. Successivamente ha visitato la Basilica di San Pietro.

Questa sera, alle ore 21 S. E. Pomer ha lasciato Roma. Erano a salutare la stazione oltre ai Ministri d'Austria presso il Quirinale, poi, il cavaliere universale Signor Salata, il Ministro Sant'Andrea, il conte Senni, vari altri funzionari del Ministero degli Esteri ed il ca-

Nel V. anniversario della morte di Michele Bianchi

Il Quadruplivio commemorato a Belmonte Calabro

COSSENZA, 3 febbraio

Stamane, alla presenza del Vice-

segretario del P. N. F. Serona, dei

Protti, del Segretario Federale e

del Direttore della Federazione dei

Fasci di Cosenza, Catanzaro, Reggio,

e dello massimo autorità ci-

vili e militari calabresi, ha avuto luogo a Belmonte, secondo le pre-

scriptioni di S. E. il Segretario del Partito, il rito religioso in mem-

oria del Quadruplivio Michele

Bianchi, nel V. anniversario della

morte.

Alla cerimonia, cui ha assistito

la vedova del Quadruplivio, se-

guito da trecento di moschetteri,

seguito da un reparto della Mil-

izia, il rito ha avuto termine con-

soluto al Duca, cui ha risposto

la massa imponente della Comi-

cione che grida la piazza anti-

stante al monumento.

Il Quadruplivio commemorato alla Camera

ROMA, 3 febbraio

Stamane alla ora 10, nella ri-

correnza del V anniversario della

morte di Michele Bianchi, S. E. il

Presidente della Camera dei De-

putati, accompagnato dai compo-

nenti della presidenza ha depo-

sto una corona d'alloro innanzi al bu-

sto che onora la memoria del Qua-

druplivio, in Montecitorio.

Dopo aver fatto l'appello della

Indumento Scamparsa, S. E. il

Presidente ha rivolto qualche te-

sta in raccolto nel luogo.

Al semplice, ma devoto rito, so-

no intervenuti il L. B. B. i Sal-

segretari di Stato Battistocchi, Cu-

nelli, l'on. Morighi, in rappresenta-

za del Direttorio Nazionale del P. N. F. e numerosissimi deputati.

I funzionari del Partito, i funziona-

ri pubblici celebrati dal Vescovo di Tropea. Dopo il rito religioso

il vice-segretario del Partito, dalla

balconata del monumento, ha fat-

to la guardia al busto del busto.

Il Duce presenza alla „vernice“ della seconda Quadriennale d'arte entusiasticamente acclamato dalla folla

ROMA, 4 febbraio — Il Duce ha presenziato stamane alla cerimonia della seconda Quadriennale d'arte, ordinata nelle sale del Palazzo delle Esposizioni.

Ha avuto così inizio la vita della grande manifestazione artistica che, sotto l'alto auspicio del Duca, il Governatore ha pronosticato.

Il Capo del Governo è giunto al Palazzo delle Esposizioni alle 8. E. Vecchi, il governatore di Roma, S. E. Bottai, il conte di San Martino, presidente della Quadriennale, con il segretario generale, Oppo e l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione professionisti e artisti. La folla den-

sissima, che era da più di un'ora in attesa lungo il marciapiede che fronteggia il Palazzo, ha accolto il Duce con vive e persistenti acclamazioni, cui il Capo del Governo ha risposto salutando romanzamente dall'alto della gradina.

Sono stati visitati più di 300 studi artistici. L'on. Oppo rileva successivamente che se la percentuale di accettazione appare inferiore a quella della prima Quadriennale, ciò si deve al fatto che moltissimi artisti di allora partecipano oggi come invitati, e conclude riferendo che molti espositori, con 1800 opere, hanno prestato servizio d'onore.

Per tutta la giornata gli agenti subalterni, a turno, hanno montato

quasi verticalmente si apre la se-

conda Quadriennale, dice dello sco-

po della Motta, che è soprattutto

quello di far conoscere a chi pu-

to sia giunta in tutti i suoi settori

la situazione dell'arte italiana, do-

po 4 anni dalla prima manifesta-

zione nazionale. Dopo aver sog-

giunto che

CRONACA DELLA CITTA'

Il lusinghiero movimento demografico della provincia d'Istria nel 1934

Occorre aumentare il numero delle nascite

Con l'uscita del numero di gennaio del Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di statistica, possiamo tirare le somme dei dati relativi al movimento naturale e migratorio della popolazione nella nostra Provincia durante l'anno 1934. Le cifre sono ancora provvisorie, ma data la serietà e la scrupolosità con le quali l'Istituto centrale procede alla rilevazione e all'elaborazione dei dati, le raffiche, abbastanza veramente, verranno apportate di poco o nulla portando variazioni l'entità dei fenomeni osservati.

Espostivo le cifre: matrimoni 2323 nati vivi 6340, nati morti 181, morti 332; immigrati 7116, emigrati 8905.

L'evoluzione dei nati vivi sui morti, 1 di 3008 unità; mentre il bilancio del movimento migratorio è passivo chiarendosi con un'evidenza di 1870 unità degli emigrati rispetto agli immigrati.

Eccendo di conseguenza l'incremento totale della popolazione durante l'anno 1934 di 1129 abitanti, la popolazione presente dell'Istria, al 31 dicembre 1934, ascendeva a 303 mila 298 abitanti, con un aumento di 5772 unità rispetto a quella risultata il 21 aprile 1933, data del ultimo censimento.

Confrontando l'andamento demografico dell'anno con l'anno con l'anno 1933, osserviamo un aumento di 382 unità nei matrimoni (10,5 per cento) ed una diminuzione di 138 unità nella mortalità; non è invece lusinghiero l'esame del fenomeno della natalità, nel quale riceviamo un segnale di 223 unità.

Giovava ancora esaminare i quozienti dei fenomeni demografici, corrispondendo le cifre proporzionali, calcolate sulla semisomma della popolazione della provincia al 1º gennaio e al 31 dicembre 1934.

Il quoziente della natalità è di 7,7 per mille abitanti. Constatiamo con soddisfazione che esso è superiore a quello di tutte le regioni, eccettuata l'Umbria (8,2), il Lazio (8,1) e la Sardegna (8,0). Il quoziente medio del Regno è di 6,9 per mille natalità; 21,6 per mille abitanti. È superiore, dunque, a quello di alcune regioni, come il Piemonte (14,6), la Liguria (13,9), la Toscana (17,2) e a quello complessivo della Venezia Giulia (16,6); ma è ben lontano da quello di altre regioni, quali la Lucania (31,7), la Puglia (31,7), la Calabria (31,7) e infine inferiore a quello medio del Regno (23,3).

Migliore è l'andamento presentato dal fenomeno della mortalità, il cui quoziente è di 11,7 per mille e si situa inferiore a quello di molte Puglie e alla media sicula del Regno (13,1).

Quanto le cifre, devono meditarle coloro, ai quali stanno a cuore le sorti della nostra Provincia o dell'intera Nazione, al cui potenziamento demografico l'Istria deve apporcare il suo contributo.

Questi dati segnalati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Cooperativa, dati veramente lusinghieri, tengono la nostra Provincia, se non ai primi posti, in quella in posizione preminente in cui ch'è la progressione demografica della nostra razza. Innanzi tutto veramente confortante è l'aumento sensibile dei matrimoni nell'anno 1934 in confronto con l'anno 1933, aumento di 102,382 unità il cui più dire 382 nuove famiglie, nuovi focolari in più all'anno precedente. La nostra brava gente, dunque, non s'arresta a quelli che potrebbero essere gli ostacoli economici precedenti il matrimonio: il corretto, il mobilità e tanti altri necessari, ma non ineluttabili bisogni, che il più delle volte fanno ardere per lo lungo l'istituzionalismo con il rapporto delle parti interessate e delle rispettive famiglie.

Ta sposa c'è; lo sposo anche; allora ben venga l'alto matrimonio; il resto, ogni dopo.

Equamente lusinghiero è il risultato che ha il numero dei morti: 135 unità di meno in confronto all'anno 1933. E' sempre un quoziente inestimabile, che aggiunto al numero dei nati, costituisce il principale atto demografico della Provincia.

L'unico punto oscuro si viene a trovarsi nel confronto a quello dei nasciti: 233 unità di meno in confronto a quello del 1933. Non dobbiamo, per questo, impreziosire. La lacuna sarà certamente colmata da quell'occasione del matrimonio, ossia da quello 382 unioni matrimoniali in più su quelli avvenuti nel 1933, avvenuti... I so-

L'attualità meteorologica

Febbraio

Il periodo dell'anno che dal punto di vista climatico è da quello della meteorologia statistica può considerarsi come il più freddo e ormai superato.

Se non ci atteniamo al puro e semplice canone della temperatura media decadica così come queste ci provengono da lunghi decenni di osservazioni quotidiane, ci viene fatto di rilevare come la seconda decade di gennaio in taluno località, mentre la terza decade di gennaio in altro, è quella che detiene il minimo di pioggia sia dal punto di vista della quantità come da quella della frequenza.

Nell'Italia centrale invece, durante il febbraio la piovosità è ancora abbondanza accentuata. Ad ogni modo non è certo paragonabile come quantità di precipitazione a quella che solitamente viene raccolta durante il periodo delle piogge autunnali. Quasi certamente la piovosità accresce per raggiungere dei minimi parziali od assoluti per riprendersi poi con vario quanto effettivamente si analizza il periodo delle piogge primaverili.

I prezzi massimi delle verdure e frutta

Il Municipio comunica i seguenti prezzi massimi al minuto stabiliti dalle Commissioni comunali, in vigore dal 4 al 10 febbraio 1935 XIII:

VERDURE: Aglio secco al kg. lire 4; - bielone in foglie al kg. lire 4; - carote al kg. lire 0,80-1,20; cavoli capucci rossi al kg. lire 0,60; cavoli capucci bianchi al kg. lire 0,80; carote al kg. lire 0,40-0,60; peperoni fiori al kg. lire 0,00-1,10; cicorioli al kg. lire 1,10; cipolla al kg. lire 0,40; finocchi al kg. lire 1,20-1,40; latteggi al kg. lire 2; indiavola bianca al kg. lire 1,80; latteggi rosso al kg. lire 1,20-1,40; radicchio al kg. lire 1,20-2,00; radicchio rosso al kg. lire 2,80; sedano rapa al kg. lire 1,80; spinaci in granelle al kg. lire 1,20-1,40; spinaci novi al kg. lire 1,20; zucchero di rapa al kg. lire 1,10; patate al kg. lire 0,35; uva fresche al peso lire 0,30; uva conservata rostrata e del Friuli al peso lire 0,25.

FRUTTA: Melo rosa gentili, mele rosa nobili, mele rosa mantovane, mele rosa fragole, mele Sicilia, mele Cocco prima qualità al kg. lire 1,20-1,50; II qualità al kg. lire 0,90-1,20; III qualità al kg. lire 0,60-0,90; pera spadona al kg. lire 1,80; Marroni scelti al kg. lire 1,40; castagne prima qualità al kg. lire 1; castagne comuni al chilogrammo lire 0,80; dolci nuovi prezzetti Falaloli al kg. lire 1,80; dolci nuovi prezzetti Basile al kg. lire 1,80; dolci nuovi prezzetti Basile al kg. lire 1,80; peperoni al kg. lire 0,20; limoni al peso lire 0,05-0,10-0,15; fichi in cestello al kg. lire 1,60-1,80; arachidi (piastachi) al kg. lire 3; - noci di Borbone prima qualità al kg. lire 4; - prugne secche Basile al kg. lire 3,00; aranci al kg. lire 0,80-1; mandarini al kg. lire 1,60; mandarini seconda qualità al kg. lire 1,30.

M.V.S.N. 60. Leg. "la tria"

1. Corte stessa - Comando 1a Contura stellata - Graduali e O.N. appartamenti alla La Contura, attività sono compendi di trovare domenica prossima, 10 ore, alle ore 8, in uniforme ordinaria presso la nuova sede della Contura, sita in via Armando Diaz 16.

Nessuno, neanche verso giudicata, il cui adunano della Contura, C.M. Indetti Uga.

Elargizioni Per oscurare la memoria di Ettore Suppa nel 1. mandatoriano in famiglia elargisce lire 60 per 10.0. A.

Il problema della viabilità istriana esaminato dal Comitato Prov. del Turismo

Per la ripresa delle costruzioni stradali

Ieri sera ha avuto luogo una importante seduta del Comitato provinciale del Turismo per esaminare il problema militante della viabilità istriana con particolare riguardo alle esigenze del movimento dei traffici mercantili, dopo che nell'anno XII dell'Ente fascista ed ha tracciato le direttive per l'attività che dovrà essere svolta nell'anno XIII al fine di conseguire quella organicità e potenziamento dell'organizzazione in tutti i vari della vita e complessa attività industriale e corporativa, onde essa organizzazione possa rispondere sempre più a meglio alla finalità corporativa verso la quale sono oggi indirizzate tutte le forze del lavoro.

In fine il Segretario del Fondo di Parenzo ha voluto dare ancora una volta l'assunzione che dal fascismo parentino l'organizzazione sindacale avrà tutta l'assistenza e l'appoggio di cui necessita per il continuo suo sviluppo e progresso.

I prezzi del pane e quelli delle farine

La Federazione Nazionale dei pastifici sogna con molta attenzione in tutta la Provincia l'andamento dei materiali dal frumento, dalla farina o dal pane sfornato che le portengono da tutto lo provvedere o non manca di informare le Autorità centrali noi riguardi di quella località nei quali si rilevano accentuate squilibri dei prezzi del pane nei confronti degli aumentati prezzi dello sfornino. Lo squilibrio si nota in una ventina di province mentre nello ultra la situazione è parzialmente migliorata ancora se si prendono in considerazione le comunicazioni ordinarie, e sia in quelle dello stesso di un incremento della domanda di approvvigionamento della popolazione, sia alle fondamentali esigenze del traffico turistico, che solo attraverso la strada può raggiungere la desiderabile intensificazione, e sia in quelle delle comunicazioni ordinarie, provinciali ed interprovinciali.

A�erta la discussione, hanno proposto alla stessa tutti i presenti, rilevando in particolar modo la necessità di una soluzione definitiva della principale arteria istriana, la Trieste-Pola, che, in conformità alla proposta contenuta nel rapporto, valuterà e sia a sua volta valorizzata dal collegamento dei più importanti centri della costa occidentale: soluzione che rappresenta soprattutto per l'attuale premessa per un sicuro slancio verso la conquista di una posizione di prim'ordine fra le stazioni climatico-balneari.

A conclusione della discussione è stato conferito mandato al Presidente di trasmettere, attraverso il massimo organo del Turismo, il Sottosegretario della Stampa e Propaganda, il rapporto approvato alle Autorità centrali. A questo fine, dopo avere espresso un caldeggio all'on. Marzocchi per la clarezza dell'impostazione data al Commissario dell'Alta Littoria, Riva Vittorio Emanuele.

Commemorazione al corso agrario serale di Orsera

Abbiamo da Osse: Il comune insignito Giambattista Marzocchi, direttore del locale corso agrario sarà avviato domani al termine della manifestazione di venerdì 11 febbraio, a partire dalle ore 19,00. Il corso, che si svolgerà a sinistra della piazza principale, colle sue centinaia di doni, metà dei quali preziosi. In particolare, organizzazione della pesca dovuta all'ing. Ruggi Del Pabbro, le abbondanti vino, hanno fatto al che piena palata d'oggi esaurienti la prima ancora, che, nel tempo massimo aveva a rendere una simpatica sorpresa è stata quella del gruppo mascherato del Dopolavoro Primavera. Il quale ha mandato al Vaglione una scatola di grasse rappresentanti guidate dalla signorina Adelma Masse e di baldi mascherati diretti dal dopolavorista Bresia. Il gruppo si è presentato in un indovinato costume marinaresco, ma contrariamente a quanto era stato deciso, non ha potuto effettuare il ballo, causa un'ormosa ressa in platea. Tutti i servizi hanno magnificamente funzionato, dal guardiafore al bar, dal servizio d'onore a quello d'ordine, quest'ultimo diretto dai funzionari dalla R. Questina, i quali però non hanno avuto bisogno di chiedere al dovere nessuno. Il tutto ha funzionato, se ogni dei propositi ha dato il massimo alla riuscita della grande festa fascista, si deve soprattutto, alla instancabile attività del Segretario del Comitato maestro Fernando Moro che dal primo istante all'ultimo organizzativo sino all'ora della fine del ballo, è stato onnipotente mettendo in ogni anche piccola cosa, il suo spirito pratico ed organizzativo. La Fedemarocchia fascista ha vivamente apprezzato l'opera dei componenti il Comitato, nessuno escluso, e in perenne, anche a mezzo nostro, il ringraziamento alle gentili signore e signorini fasciste, ai fascisti, alle Giovani fasciste, a quanti, insomma, contribuirono al brillante esito del vegliodassimo.

L'ultimo elenco dei decessi

Durante la giornata di sabato, giorno in cui venne tenuto il vegliodassimo del Littorio, perenne, nel comitato promotori i seguenti:

a) ricostituzione completa dei treni stradali stazione di Capodistria-Portorose;

b) sistemazione, da parte dell'A. A. S. S. del tronco Trieste-Capodistria, base di tutta la comunicazione istriana;

c) ultimazione della nuova arteria turistica Cherso-Canale della Farasina;

d) lavori, questi, indispensabili onde riavviare la minacciosa estinzione dei centri climatico-balneari di Portorose e dei Lusseti;

d) correzione della digressa Sassi-Leme, allo scopo di renderlo più agevole l'assunzione, senza ulteriori indugi, da parte dell'A.A.S.S. della nuova magnifica arteria fascista Pola-S. Lorenzo del Patriarcato, fondamentale per le comunicazioni di Pola e di Brioni, arteria oggi condannata a rotino deperimento per l'assenza di un'adeguata manutenzione.

L'attuale commissario ancora il comitato direttivo centrale e regionale dell'Ente il com. dott. Mario Parolini, R. Provveditore agli Studi di Trieste.

Illustra le preclari virtù di questo Grande bonificatore della sponda del golfo, il quale, sia pure con qualche orgoglio, intelligente e profonda, ha voluto fare del suo nome un simbolo di gloria, nazionale, per il quale non ha avuto bisogno di chiedere al dovere nessuno. Il tutto ha funzionato, se ogni dei propositi ha dato il massimo alla riuscita della grande festa fascista, si deve soprattutto, alla instancabile attività del Segretario del Comitato maestro Fernando Moro che dal primo istante all'ultimo organizzativo sino all'ora della fine del ballo, è stato onnipotente mettendo in ogni anche piccola cosa, il suo spirito pratico ed organizzativo. La Fedemarocchia fascista ha vivamente apprezzato l'opera dei componenti il Comitato, nessuno escluso, e in perenne, anche a mezzo nostro, il ringraziamento alle gentili signore e signorini fasciste, ai fascisti, alle Giovani fasciste, a quanti, insomma, contribuirono al brillante esito del vegliodassimo.

Il gran ballo dei commercianti;

Per ovviare i preparativi per il gran ballo dei commercianti che si terrà nello rinnovato sale del Circolo Commerciale la sera del 16 febbraio o. n.

La direzione, membro delle tradizioni cittadine del solitizio, è fin dall'origine un grande salone avrà larga e bonosa oca in tutta la cesta dei commercianti.

E' prematuro accennare sin d'ora a tutto lo sorprese che si preparano ai roci o alle loro famiglie. Noi prossimi giorni avremo modo di ripartarne.

Per ogni altra informazione gli interlocutori potranno rivolgersi al locale Comando di Corpo della Milizia forestale.

O. N. Dopolavoro.

Dopolavoro Giovinezza — Oggi alle ore 14 prosegue tutti i giochi, compiendone equipaggiati devono trovare al campo d'albergo per l'alloramento.

Gli esercizi verranno eseguiti secondo le regole che giocheranno domenica.

State Civile di Pula

2-4 febbraio: 1935-XIII

Nati 7;

morti 5; femmine 2.

Mariti 3;

morti 2; femmine 1.

Matrimoni 6.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 5 Febbraio.

MILANO, TORINO, GENOVA,

TRIESTE, FIRENZE, ORE 20.45;

CONCERTO europeo. Composizioni di violinisti italiani del XVII secolo. Direttore d'orchestra maestro Ugo Tessari. 1) Corelli; a) Sarabande; b) Giga; c) Badinerie. 2) P. Geminiani: Andante per archi, arpa e organo (tracce Marinuzzi). 3) Violino: "La Primavera", da Le Stagioni. 4) G. B. Bassani: Largo per duo oboi, archi e organo. 5) Toralli: Primo concerto grosso, op. 8.

Concerti statalisti. 20.30: Belgrado. 20.45: Ilusia (orchestra e voce). 21. Mento Cenari (Haydn). Varavilla (direzione Pitalevski).

Concerti variati. 20.45: Francoforte (musica svizzera). 21.00: Bellinzona (orchestra e canto). 21: Midland Reggiani (banda e piano). 21.15: Varsavia (XVII secolo). Bruxelles II, Praga, Bruxelles I, 21.15: Koeningberg (marce). Stoccolma (musica polacca). 21.30: Lione la Doua. 21.40: Losenbourg (musica austriaca).

Concerti di danze. 20.45: Amburgo (musica italiana).

Musica da camera. 20.10: Pianoforte. 21.30: Amburgo (arie). 21.45: Dresda (arie).

Concerti di danze. 20.45: Pianoforte. 21.30: Amburgo (arie).

Concerti di danze. 20.45: Pianoforte. 21.30: Amburgo (arie).

Concerti di danze. 20.45: Pianoforte. 21.30: Amburgo (arie).

Impressioni di una traversata

Da Spezia a Pola col „Cadorna”

24 gennaio 1935. Sul R. Incrociatore „Cadorna” fanno i preparativi per la partenza. Alle ore 16 la gente è al proprio posto. Il mare è calmo. Un quarto d'ora dopo lasciamo le bocche. Salutiamo la rada deserta.

Il golfo della Spagna appare nudo nella sua incomprensibile bellezza. Nube di navi, queste galle che pur fu sotto dei poeti, perde la sua caratteristica che racchiude in sé bellezza e potenza marinara. Lasciamo la rada della Liguria per percorrere direttamente a Pola, gemma dell'Istria.

La navigazione procede ottimamente. Tempesta, mare calmo. Alle 17 il microfono lancia l'invito per la preghiera del marinaio. Comincia semplicemente, come compliciti sono batti e marina, ma solenne.

E' bello assistere dal mare, al fulgore che l'astro primogenito della natura fa di fronte all'orizzonte, mentre il comandante della nave con voce ferma, squillante, pronuncia le componimenti pacifici del Fogazzaro. Sono momenti di profonda, intima emozione. E nel silenzio più religioso, tra l'immenso del mare o del cielo, l'equipaggio tutto, a capo scoperto assiste all'animazione del tricolore.

La corona nera è finita; lasciando la corona della nave scorgo nel viso di molto vecchio un sogno di contemplazione visibile negli occhi. Per molti di così è la prima traversata o quella parola della profezia che rimangono scolpite nella memoria di chi l'ascolta, hanno avuto nel loro cuore un effetto tale che dovevano procurare un frenetico di nostalgia. Il pensiero di costoro non tanto si è portato allo famiglio lontano, alle cui gentili quali se pure non non possono godere tutto l'uffusivo, ci confortano per un'altra regione. Questa: Chi noi dedichiamo al mare, più pure l'affetto e più cinicamente la devozione.

Alle 18.28 salmo al traverso di Livorno. Questa tipica cittadina scenica ha dato alla Patria numeri come S. E. Giano, si presenti direi quasi, militarmen attualmente in una lunghezza di filo di lampadina. Il suo pensiero si porta alla auto di quella severa Accademia ovvero stato fogni quegli uomini che hanno fatto stupore il mondo per le loro gesta leggendarie.

25 gennaio. - I bellissimi meteorologi ci annunciano mare calmo. Infatti la navigazione continua serena ieri. La voglia batte puntiglioso allo 3.30. Mi revo in plancia. Il segnalatore di guardia, al quale chiedo il punto, mi risponde che abbiamo traversato Ponza. Un record, all'isola di Ponza si è formato, è stato un poco o poi ritornato. Era una barca che andava a vapore, e aveva la bandiera tri-

colore... Erano trecento, erano giovani e forti e sono morti... Così dopo un ultimo di nostalgia ho ripiegato su quella che è la mia missione.

Ore 18.15. - Traverso di Giromboli. Fra novanta minuti saremo nella Trasimena. Infatti poco delle nostre le strettie di Messina che imbocciamo alle 16 circa, pochi minuti dopo la nostra plancia segnala con Porto Spuria. Dotta signorina risponde: «Vi auguro buon viaggio».

Note, infatti, un andirivendo iniziale di marina. M'imbocco in un gruppo di prua e chiedo spiegazione. Un siciliano, puro sangue, che ammira da uno lato, mi risponde che molti calabri-siciliani provarono una battaglia per inviare via mare un saluto alle famiglie. Questo messaggio, a suo dire, vorrebbe raccolto da qualche personale del luogo, che leggono l'indirizzo occupato la lettera a destinazione senza pretendere neppure l'affrancatura. Sono bravi gente e rispettano quanto tradizionale, conclude l'interlocutorio. Pratico, incrociamo il ferrato del servizio S. Giovanni-Messina. Ci tondo il rotondo saluto. Lo stralo è attraversato. Capo Sparavento è superato da pacchiano tempesto. Siamo a Punta Stilo alle 19.30. È quel che raffica di vento e ripido sotto il castello. Qui un gruppo di marinai e camionieri parlano di navigazione. E' l'argomento del giorno. Nasce una vivace discussione circa il nodo e il miglior marino. Discutono le variazioni. Qualcuno afferma che è la stessa cosa. Vengo interpellato per dare un parere. Io faccio presente innanzitutto la differenza sostanziale e le norme di impiego a seconda delle nazioni, poi ho detto loro i rispettivi valori. Un solo nocchiero emerge sulla sua marina sciorinando tutto lo altro qualità di marina o di nodi svoltati dal marino del mondo. In questo istante la tempesta scatta e guarda che rilevano ed io mi accingo a disimporare il servizio alla cuffia dallo 20 al 24.

Mi è grata l'occasione per dare un esempio sull'opera che svolgono quei marinai che volgarmente sono chiamati signorini di bordo. Quelli silenziosi operatori assolvono uno dei compiti più vitali della nave. La radio. Le comunicazioni nella forma e con le navи vengono fatte da questi marconisti. E non è limitato il servizio. Abbriaccia anche la corrispondenza aerea-navale; i relavamenti con l'aerostato del radio-goniometro, il radiotelegrafo per condiviso in porto, in caso di nebbia, la nave stessa. La radio poi in navigazione sostituisce completamente il giornale. Per questo l'equipaggio ha appreso sia i risultati sportivi che il largo movimento di ministri avvenuto con vero stile fascista.

Marinini o soltissimi specializzati disimpiegano questo complesso servizio anche nelle peggiori condizioni atmosferiche od anche quando il mare infuria impetuosamente. E soprattutto di turno resta il solo, sempre chiedere di essere rilievato, fermi al proprio posto, senza toni lamentosi, senza preteso. Ecco a

Il libretto di lavoro per i lavoranti a domicilio

Tra gli argomenti inseriti nel già predisposto ordine del giorno che formerà oggetto di trattazione nella prossima riunione della Corporazione dell'abbigliamento, un particolare significativo assume il tanto dibattuto problema dell'indumentario, della regolamentazione del rapporto di lavoro e dell'assistenza nei riguardi di coloro che prestano la loro opera a domicilio, siano essi alle dipendenze di aziende industriali o di quelle artigiane. Tale categoria risulta maggiormente rappresentata proprio in quasi tutta la attività destinata ai dispari prodotti per l'abbigliamento, le quali ancora oggi presentano un evidente questione, tuttora pressoché insoluta, consiste nell'ottenere l'effettiva estensione a questa valida massa di lavoratori dello stesso imponente, comunque, opportunamente adattato, gli ormai tutelatissimi di cui usufruiscono gli operai abili nell'interno degli stabilimenti, norme che vanno dal contratto collettivo alla nota forma di assistenza e di provvidenza.

Alla 2.05 il traffico con Roma è stato espletato dal rotoscrittore. Al

locali trasmette la temperatura, l'indicazione della valvola termostatica, oscillia fra i 30 e 40 gradi. Dopo due ore di permanenza in quell'ambiente una signorina di bordo sale velocemente in scendiletta verticale che porta al piano di batteria. L'equipaggio dorme. Il mancante si forma un istante, visione a quel bellissimo dipinto di Santa Barbara che ci protegge, ci rinocerou o ci tollera spiritualmente.

24 gennaio. - Alle ore 7.30 il "Cadorna" abba la bandiera nazionale. Tutta i servizi della radio vengono disimpiegati come al solito, il Capo posto di riuscire per farci alcuna comunicazione di servizio. Ci impartiscono precisi ordini di carabiniere tecnico e disciplinare mettendo in rilievo l'autonomia responsabilità che incombe sul nostro servizio a dato dell'arrivo della nave in Divisione. Alle 10 i camionieri sono alle torri. Iniziano un servizio alla punteria armata con l'apparecchio di punteria generale che, insieme all'apparecchio obiettivale, serve ad individuare percorso e ammiraglia.

Ciononostante al rancio tutti compongono brillantemente il proprio dovere. Sembra come questa vita sarà facile farlo onore ai pasti, anzi dirò che in maggior parte dell'equipaggio si lava la tavola con un residuo d'appalto! Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Vento di 11 m/s è leggermente nuovo. Una resilla ha il vino pallido, quasi calvino. L'olio rassettato dicono che trattiene più ill'autosvezzimento della prima navigazione che altro. Invece mi ricordo, quasi a sorpresa, che eccorre una certa attenzione per tenere bene i piatti e bicchieri dato lo contenuto d'acqua.

Ciononostante al rancio tutti compongono brillantemente il proprio dovere. Sembra come questa vita sarà facile farlo onore ai pasti, anzi dirò che in maggior parte dell'equipaggio si lava la tavola con un residuo d'appalto! Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

riposo il nappello. Il mare è al quanto massimo fino alle 15 circa; poi ritorna la calma.

Tutti gli ordini si susseguono con squilli di tromba fino alle 22.15 ora in cui batte "Porto di manovra". L'equipaggio si rova il corso a compiere l'ultimo lavoro della giornata, dopo di che soddisfatto e rassicurandosi si porterà a

